

HOOLIGANS, MAI PIÙ IN CENTRO

Ultrà stranieri, spunta l'ipotesi di Saxa Rubra

a pagina 5

«Ultrà stranieri mai più in centro» E spunta l'ipotesi Saxa Rubra

Critici i negozianti dopo il giovedì nero. Malagò (Coni): «Voglio capire cosa è successo»



La proposta

«Le leggi ci sono, basta applicarle. E serve una black list delle tifoserie»

Nessuno vuole gli ultrà in centro. Residenti, associazioni dei commercianti, addetti alla salvaguardia del patrimonio culturale. Lo show dei tifosi turchi del Galatasaray fra piazza del Popolo e Villa Borghese - senza contare le schermaglie notturne con i laziali a Ponte Milvio - ha fatto arrabbiare chi in centro ci vive e ci lavora, pur manifestando gratitudine alle forze dell'ordine. E ieri lo stesso presidente del Coni Giovanni Malagò ha annunciato di voler chiedere chiarimenti sia al prefetto sia al questore per quanto accaduto. «Per capire alcune logiche», si è limitato a spiegare.

Sotto accusa è finita la consuetudine di concentrare i gruppi di tifosi stranieri in trasferta a Roma - a prescindere dal loro grado di pericolosità - nel centro di Villa Borghese, con il rischio - diventato spesso realtà - di cortei sul Muro Torto o lungo via Flaminia. Fra le soluzioni ipotizzare - restando sempre nei dintorni dello stadio Olimpico - c'è quella di trasferire gli ultrà nel parcheggio di Saxa Rubra, già dedicato regolarmente alle tifoserie italiane ospiti in occasione di incontri di campionato o Coppa Italia con Roma e Lazio. Intanto per Daniele Brocchi, segretario di Assoturismo Roma, «è disarmante quanto accaduto a piazza del Popolo con i tifosi del Galatasaray liberi di fare quello che vogliono a casa degli altri, seminando il panico in un mo-

mento estremamente delicato. Siamo stati bravi a cacciare i turisti. Più volte ho chiesto agli organi competenti di rivedere percorsi di manifestazioni e movimenti di tifosi per tutelare le imprese, i cittadini e il turismo». Critico Adriano De Santis, direttore di Canova, il bar che affaccia su piazza del Popolo, per il quale «serve il daspo europeo: è inutile costringere gli esercenti a non vendere alcolici sopra i 5 gradi, bloccando anche la vendita al resto della clientela con un doppio danno, a noi e ai turisti».

L'Associazione abitanti centro storico, con la presidente Viviana Piccirilli di Capua, se la prende «con gli organizzatori delle manifestazioni sportive che non hanno mai il senso reale di ciò che può accadere fuori dagli stadi. Le norme ci sono già, basta applicarle - spiega -, il tema è valutare sempre e comunque quanto viene proposto dalle società sportive. Inutile demonizzare le forze dell'ordine, ma serve anche una maggiore attenzione del governo».

E mentre il presidente nazionale del Libero Sindacato di Polizia (Lisipo) Antonio de Lieto auspica «il pugno duro» contro i tifosi violenti e quello dei baristi Claudio Pica (Aeper) chiede «una black list europea delle tifoserie a rischio», dalla Questura sottolineano come anche dopo la partita con la Lazio, una volta fuori dall'Olimpico, i tifosi turchi fossero pronti a creare altri problemi: alla stazione metro «Flaminio» ne sono stati fermati una ventina che pretendevano di viaggiare gratis. Tre sono stati denunciati: avevano coltelli lunghi 60 centimetri.

R. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA